

Il Chiodo n. 207

Anno 8 15 Marzo 2005

Periodico di *Mosaico* e *inSiemeVOLA*

Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96
Direzione Comm. Genova



InSiemePUO"VOLARE

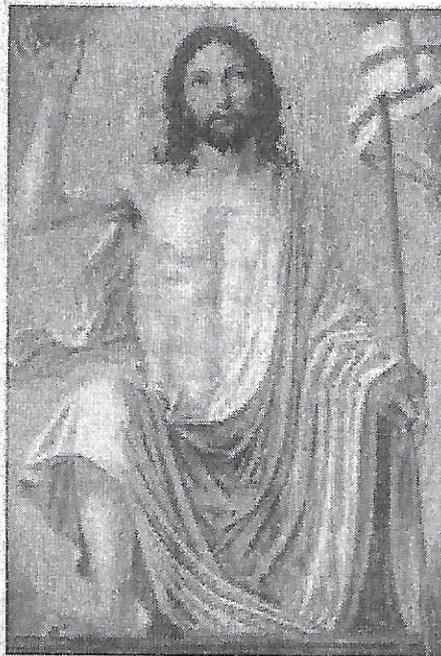


Che la Pasqua sia una VERA Pasqua

di Padre Modesto Paris

Se le poste funzionano questo "Il chiodo" arriverà per Pasqua. Ma visto che questa Pasqua arriva molto presto chiediamo perdono se arriva dopo. Una quaresima molto quaresima. Siamo quasi "obbligati" a tirare la cinghia, a fare rinunce. Le famiglie stentano e s. paganino non basta. Anche le stagioni soffrono.

La neve imbianca più la Liguria e l'Umbria che Torino dove c'è sempre il sole! Anche se alla mattina fa meno sette. E sembra che, quel momento, che deve essere stato un'eternità, in cui "si fece buio su tutta la terra" oggi ritorni troppo spesso. Se guardiamo un telegiornale qualsiasi, vediamo con i nostri occhi "un buio su tutta la terra". Una "quaresima" che per fortuna finirà presto perché quest'anno arriva con la primavera. Cristo Risorto illuminerà tutta la terra come sta illuminando il Papa che si mostra da quella finestra dell'ospedale. Come non ricordare la luce che illuminerà ancora tanto di Don Giussani, un secondo Don Bosco. Anche se sono ancora troppi gli sciacalli della fedè, coloro che vivono perennemente in "quaresima" senza accendere mai la luce del sorriso, della speranza della fede. Questo Papa, Don Gius, ci insegnano non con le chiacchiere ma con i fatti ad aver fiducia non solo nei giovani, ma nelle famiglie, negli anziani. La chiesa è uscita alla ricerca della pecora smarrita forse, perché rischiava di smarrirsi. E almeno il Risorto, come lo è stato penso, per il Bambino, non rinchiudiamolo ne nel sepolcro ne nella capanna. Se oggi tanti sono "obbligati" a far quaresima, tanti oggi sono in attesa di un Dio Risorto di un alleluia di un gloria. Stanno cadendo uno a uno tutti gli steccati, i confini, i muri, il "mio, mio", perché sta entrando in gioco con forza una chiesa



aperta, accogliente, gioiosa, viva. Una chiesa giovane non vuol dire una chiesa dei giovani, come un chiesa viva non vuol dire che fa baccano. Giovane e viva sta per Risorto, per Pasqua per Chiesa. Anche per le parrocchie sembra che s. paganino non basti più. Ma un sorriso non costa, un gesto di accoglienza, un

stretta di mani, un gesto di perdono non necessitano di euro ma di cuori, di fede. Che all'altare manchino i fiori ma non i ragazzi. Che in chiesa non funzioni il riscaldamento ma non il calore dell'accoglienza della fede. Che manchino gli euro ma non il sorriso. Che la mattina di Pasqua a Spoleto ci sia la torta di Pasqua, a Genova la Pasqualina, in Val di Non le uova di gallina colorate con le foglie di cipolla, in Valle Imagna e a Torino l'agnello al forno con un buon barbera. E in questo modo s. paganino lo mandiamo a

..benedire. Che qualcuno rotoli via la pietra che chiude il sepolcro perché arriva Pasqua perché tanti vogliono fare Pasqua, perché il Signore Risorto vuole entrare in

casa perché sia Pasqua. Non sono gli auguri ma molto di più. E' una preghiera. E' una certezza. E' un alleluja.

E' Pasqua. E' la Pasqua. P.Modesto

In questo numero:

- pag. 1 "Che la Pasqua sia una VERA Pasqua"
- pag. 2 "Dialogare con i fatti"
- pag. 3 "A volte" - comunicato missionari Comboniani
- pag. 4 "Continuiamo così" - "Uno spettacolo in grande"
- pag. 5 "Quando il gioco si fa duro" - "Pentolaccia a Sestri"
- pag. 6 "Il pellegrinaggio a Torino"
- pag. 7 "Dalle stelle alle stalle"
- pag. 8 "Colorati ma invisibili" - convegno al Ducale

Ciao, Famiglia!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

Quando il gioco si fa duro.....

E' con qualche perplessità che riprendo a scrivere...l'allenamento è una gran cosa, una risorsa per mantenersi vivi e vigili! Le cose cambiano: cambia il vento, le prospettive, ma ciò che è veramente importante resta: l'unica garanzia di "buona qualità", infatti è la tenuta nel tempo. Quando si attraversa un momento di difficoltà, come sta accadendo a noi qui a Spoleto, si tentati di mettere in discussione quanto si dava per scontato in passato, lo si passa al setaccio e si vaglia, per così dire, il grano dalla pula. I cambiamenti che ha subito la nostra parrocchia di Santa Rita negli ultimi mesi hanno portato alla luce un fatto nuovo, ma vecchio come il mondo: se si crede veramente in qualcosa, lo si porta avanti, anche in mezzo alle difficoltà! Questo apre una porta, anche per la vita di famiglia, su di uno scenario particolare: era troppo facile stare tranquilli perchè i figli andavano in parrocchia e li trovavano sempre qualcuno: sottostare a regole, critiche ed orari è adesso un modo di verificare quanto è forte la spinta a continuare fare e a continuare ad essere ; era troppo semplice avere chi dall'altare era sempre un propellente per nuove iniziative: adesso le stesse iniziative devono essere sussurrate e architettate quasi di nascosto, o almeno non in parrocchia. Tutto meno semplice, ma non per questo meno bello! L'unico rischio è sentirsi dei privilegiati, perchè perseguitati, e pensare di essere sempre nel giusto! E' difficile pensare, però che il buono sia esclusivamente nel passato o nel futuro. Che il Signore ci aiuti a "reggere" e a capire quello che di buono ogni persona, situazione, esperienza, che incontriamo possono lasciarci, sperando sempre in Lui che è il Genitore per eccellenza, quello che di sicuro "l'ha pensata giusta" per ognuno di noi!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

Ciao, Famiglia!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

Rita Musco

Sabato 26 febbraio

PENTOLACCIA A SESTRI

Sul piazzale della Parrocchia S. Nicola



E' ormai una tradizione consolidata che i Rangers di Sestri organizzino la pentolaccia l'u-

ltimo sabato di febbraio con tutti i bambini del catechismo, gli happiness e gli happiness più. La giornata è iniziata alle 15.30 con tanti giochi per i bambini presenti, nonostante il freddo pungente. I maschi della direzione del GRS hanno provveduto a sistemare le due pentolacce, una per i più piccoli, l'altra per i più grandi, preparate con cura durante la settimana nella sede rangers. Michele Semino ha coinvolto tutti i bambini presenti per colpire le pentolacce con il bastone sotto lo sguardo attento di P. Cristoforo ed Elvis, venuto per l'occasione dalla Madonnetta, e, alla fine, tante caramelle e cioccolatini per la gioia di tutti i presenti. La giornata è terminata con la merenda per tutti i bambini e il "Ti ringrazio" al Signore che, ancora una volta, ha fatto da Regista!

di una

Auguri

Buona Pasqua



A volte...

Giudicare e giudicarsi è un pessimo esercizio.



E' strana la vita, fatta di alti e bassi, di momenti lieti alternati impietosamente a momenti di immensa tristezza, di istanti d'euforia intercalati a

crisi depressive, in un'alternanza imprevedibile che quando meno te lo aspetti ti può trascinare da uno stato d'animo all'altro, sovente con conseguenze tutt'altro che piacevoli. La casistica in merito è estesa, sia che si punti lo sguardo nella sfera del privato che in quella pubblica dei nomi altisonanti; è questo un campo in cui la ricchezza e la conseguente possibilità di programmare la propria esistenza secondo schemi ottimali non funziona. Anzi a volte è proprio il benessere a fungere da lente d'ingrandimento ingigantendo a dismisura problematiche altrimenti insignificanti, come a dire che se hai fame non ci pensi al look che non è all'ultima moda, tant'è che non è per che caso che molte vite terminano tragicamente in barba all'agiatezza di chi non avresti mai detto, Hemingway per citare un nome noto. Nel quotidiano la musica è la stessa, vuoi per un compito in classe ceffato nonostante l'attenta preparazione, vuoi per un aumento negato da un capoufficio un po troppo parziale, vuoi per una incomprendimento di cui proprio non si riesce a farsene una ragione nonostante la buona fede e gli sforzi di incontrarsi l'un l'altro; insomma, le occasioni sono tali e tante che praticamente nessuno può dire di non averne mai fatto l'esperienza diretta. E così quando capita, se non si è pronti a reagire, potrebbero essere guai. Per prevenire queste evenienze sarebbe necessario

frequentare qualche scuola, tipo quelle che insegnano la guida sicura, che a forza di farti guidare in situazioni critiche ti abitua a reagire istintivamente nel modo corretto anche se le ruote della macchina iniziano a slittare improvvisamente su una lastra di ghiaccio. Sarebbe bello che scuole simili esistessero per insegnare la vita, ma purtroppo non è così. In realtà, quando ci capita una contrarietà, in genere ci si trova impreparati e normalmente si va a sbattere contro il muro della disperazione, dritti dritti. Eppure non dovrebbe essere così, specialmente per un cristiano che almeno a parole dovrebbe avere messo la propria vita nelle mani del Signore pronto ad accettarne incondizionatamente la volontà. E anche l'esperienza quotidiana dovrebbe venirci in aiuto; tutti sappiamo che dopo la tempesta ritorna il sereno, lo sa anche la gallina leopardiana "tornata in su la via" a ripetere il suo verso dopo la tempesta. In effetti ciò che ci rende fragili e impreparati di fronte alle avversità è il nostro, a volte inconfessato ancorché legittimo, desiderio di vivere una vita senza problemi come se le disgrazie dovessero capitare sempre agli altri. Eppure la vita è quello che è, e noi non ci possiamo fare nulla per quanto ci diamo da fare. In aiuto potrebbe venirci la consapevolezza della nostra incapacità di prevedere il nostro futuro e quindi dell'inutilità di spargere lacrime anzitempo, incapacità che ha messo sulla bocca di Robin Williams nel film "Al di là dei sogni" la frase che non dovremmo mai dimenticare; "A volte chi perde vince e chi vince perde" come dire che meglio accettare la vita così come viene, senza commenti perché spesso il futuro è diverso da come ce lo immaginiamo.

Alberto Veardo

Riceviamo in redazione e pubblichiamo:

Un abbraccio di pace!

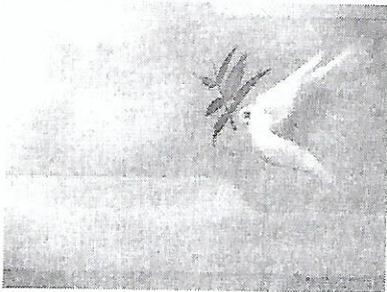
Ti mandiamo questa mail perchè da lunedì il sito dei **giovani in cammino** con i missionari comboniani ripartirà con una nuova grafica e molti nuovi contenuti. Vieni a trovarci: *provocazioni, approfondimenti, in ascolto della voce del sud, della speranza dei poveri, del sogno di Dio.*

www.giovanimissione.it

Vita piena per tutti! Per lo staff, p. Dàrio

CONTINUIAMO COSI'

Il lavoro e la serietà pagano sempre, basta non spaventarsi per le avversità che spesso sono tempeste in un bicchiere d'acqua.



Abbiamo archiviato il Carnevale a cui abbiamo parte-cipato con il nostro carro per le vie e piazze di Spoleto e siamo soddisfatti e fe-

lici....la gente ci riconosce parte-cipa inSIeme a noi e ci aiuta a continuare! Continuare. ecco la parola magica, ci vediamo tutti i martedì sera per programmare, per proporre e per verificare le attività settimanali! Qualche domenica fa siamo stati, nonostante il tempo inclemente al "Mercatino delle Briciole" di Spoleto per autofinanziamento e ci è andata bene anzi benissimo anche perché non ci dimentichiamo che lo scopo finale delle nostre attività è lo stare inSIeme per costruire e portare contributi per far crescere il Gruppo! E questo statene certi è avvenuto anche se solamente via SMS telefonici per impegni di lavoro.....! Oramai lo abbiamo compreso l'unione fa la forza e che forza! Non ci si chiede più perché si debba fare una data cosa o per chi.... SI FA E BASTA! E i risultati arrivano e anche economici perché in tanti fanno donazioni piccole o grandi per le nostre attività di volontariato! GRAZIE, anche poco per noi è tanto!!! Quante cose comunque stanno bollendo in pentola: gite, domeniche per i vari mercatini, bivacchi...ormai il nostro Centro InSIemeVOLA è aperto quattro giorni a settimana, si respira l'aria del nuovo, ci siamo per tutti, per chi vuole chiacchierare e per chi ha bisogno di aiuto e di amicizia! Tante iniziative sono in programma per la Pasqua basterà solo metterci la buona volontà e un pizzico di ottimismo e tutto viene facilmente senza spendere poi così tanto: sentirsi utili per qualcuno o per qualcosa è semplicemente sorprendente! Soprattutto per sé stessi. Ci si accorge che è più facile di quanto si credeva fare del bene per gli altri! Solidarietà e Volontariato queste sono le parole d'ordine che guidano le nostre attività e vorremmo che tutti ne comprendano l'importanza..... per questo

CONTINUIAMO COSI', sicuramente questa è la strada giusta.... A presto

Anna Maria Rotelli

Bivacco a Torino - 19/20 febbraio 2005

UN SPETTACOLO IN GRANDE

Due giorni vissuti alla grande, InSIeme ai ragazzi dei gruppi di Torino e Genova Sestri. La forza di un "Movimento" per due giorni fantastici di Padre Modesto Paris

Due giorni da rangers. La formula funziona alla grande! Tanti ragazzi (80 rangerini) sul palco! Per Semi di P@ce sabato 19 nel salone pieno di persone. Un grazie ai tre che con il camion, sfidando la neve, sono arrivati con audio, mixer, luci e non solo. I nomi: Francesco, Andrea e Michelino. Grazie. E poi a Guido e Roberta e Lina e... a tutto il Gruppo Ragazzi Sestri: se il GRMP ricarbererà sentitevi artefici. Forse non sapete il regalo che mi avete fatto. Quando lunedì scorso, di corsa come al solito, sono sceso a Sestri per le due riunioni ho capito che il "si"

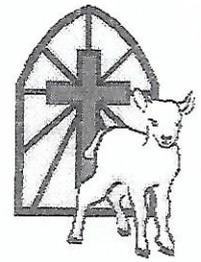


Mosaico e GRS era deciso e così è stato. Un grazie a Mosaico e a tutta la parrocchia di S. Nicola di Sestri e

p.Giuseppe: arrivederci in primaVERA! Abbiamo iniziato il "count-down" per il Campo di Primavera il 23-24-25 aprile Siamo pronti all'accoglienza. Questi due giorni sono state le prove come quelle che vengono fatte sulle piste nuove in vista delle olimpiadi nel febbraio del 2006. Una proposta per tutti i rangers genovesi e spoletini: fissate un trivacco per la seconda metà di febbraio del prossimo anno: Ci saremo anche noi..., con la valanga Rangers

Dialogare con i fatti

Come si può essere grandi nell'umiltà, straordinari nella semplicità.



regole". Non semplici parole ma esperienza di vita quotidiana; regole, ideali e principi sperimentati sul campo ogni giorno e messi alla base di ogni azione, di ogni aiuto sociale, di ogni gesto verso l'altro e con l'altro. A dire il vero quelle parole mi hanno ricordato frasi dette e ridette dal nostro fondatore, P. Modesto, in fondo anche lui lavora con i giovani dà più di 20 anni, il Sermig ha iniziato nell'83, mi hanno fatto ripensare al "prima di me ho messo te, alle regole dell'accoglienza, entusiasmo, perdono verso gli altri, ai principi di vita che P. Modesto ci ha insegnato.

Grandi preparativi e grande emozione per l'incontro con Ernesto Olivero, fondatore del Sermig, nella Parrocchia di Don Vincenzo a Nervi dopo il 2° appuntamento mondiale dei giovani della pace nell'ottobre 2004. Come Mosaico e Movimento Rangers abbiamo incontrato per la prima volta il Sermig durante la Festa del volontariato del 2002: giovani solari con il sorriso sul volto e desiderosi di promuovere questo appuntamento, il primo, a Torino. E' stato, se così si può dire, un amore a prima vista, l'inizio di un cammino separato ma costellato di momenti di incontro per la condivisione di fede comunitaria e di ideali di solidarietà. L'esperienza dei due mondiali sono stati per noi due momenti di grande testimonianza ed esempi di apertura verso l'altro, stimoli a fare bene il bene, a non sentirsi mai degli arrivati, a non aver paura a bussare porte fino ad ora mai aperte e due grandi occasioni di crescita. Un'intera città quella di Asti invasa da giovani giunti da ogni parte d'Italia e di Europa, tutti intenti a distribuire volantini, a vendere oggetti sulla pace, a raccogliere generi vari per i container umanitari, a pensare all'accoglienza, a dare informazioni, a gestire il pranzo, a fare attività di intrattenimento, a dialogare, a sfilare in corteo, ect...E poi la scelta coraggiosa di non far parlare sul grande palco, davanti a migliaia di spettatori, personaggi famosi ma contenuti forti e la testimonianza vera di chi lotta per la pace in prima persona perché ci sia dialogo tra i popoli. Questa, a grandi linee, l'impressione sul 2° mondiale. L'incontro con i tre collaboratori di Ernesto Olivero è stato una ulteriore lezione di come si possa essere grandi nell'umiltà, straordinari nella semplicità, forti nella modestia. I tre giovani, uno responsabile della Comunità di Torino, l'altro di quella del Brasile, l'ultimo, di poco più di 18 anni, andrà a fondarne una in Cina, hanno rappresentato un'organizzazione che aiuta milioni di persone. A dire il vero non ci hanno raccontato, però, quello che fanno, bensì il come agiscono e gli ideali che sorreggono le loro azioni. "Prima gli altri poi noi, dialogare con i fatti, agire con severità, non fare all'altro ciò che non vorresti fosse fatto a te, trattare tutti alla pari, tutti hanno gli stessi diritti ma anche gli stessi doveri, responsabilizzare i ragazzi, farli lavorare" alcune delle "regole non



Sarebbe bello se anche noi riuscissimo a scrivere una "regola non regola", il nostro approccio con gli altri, con la vita, il nostro modo di affrontare i problemi e creare una struttura che raggruppi tutti i vari gruppi, adulti e ragazzi e che insieme, al di là delle etichette, possiamo continuare a seminare il bene non più facendo

grandi sogni, ma vivendo alla grande tanti piccoli sogni realizzati e da realizzare.

Grazie Sermig per averci fatto vivere un sogno, grazie per aver dialogato con i fatti.

Daniela Lombardo

IL CHIODO n. 207 anno.8 15Marzo/'05 Sped.
in a.p. art. 2 CO 20/C L. 662/96 Dir. Comm. Ge
Periodico di **MOSAICO**

Direttore Responsabile:

P. Modesto Paris

Registrazione presso il Tribunale di Ge n. 23/99
art. 5L. 8/2/48 n. 47 il 23/7/99

Redazione a: Mosaico Sal. Campasso S. Nicola
3/3 16153 Genova e InSiemeVOLA di Spoleto
Stamperia, piegatura ed etichettatura: a cura
di Mosaico, Genova

Hanno collaborato a questo numero: tutti
coloro che hanno inviato un articolo, hanno
impaginato, hanno stampato, piegato, etichettato
e spedito. tel. 010.6512836 fax 010.6593603

Il pellegrinaggio a Torino

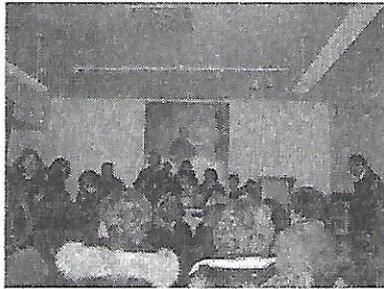
Resoconto di una bella giornata.



Dopo tanta preparazione, finalmente è giunto il giorno della partenza per le mete che ci eravamo prefissate, Colle Don Bosco,

Maria Ausiliatrice, La Superga. La giornata, alle sei di mattino, non era delle migliori, e tutti sapevamo che intorno a Genova stava nevicando copiosamente, ma il sorriso rassicurante di Michele, l'autista che ci accompagna da sempre nelle nostre avventure ci ha messo di buon umore, così quando il pulman si è riempito nessuno ha avuto dubbi che la giornata sarebbe andata bene. Colle Don Bosco, il paese natale del Santo è sede di una immensa doppia chiesa posta su due piani dalle misure imponenti visibili già da grande distanza, ma soprattutto è il luogo dove si respira la stessa aria di un tempo. La

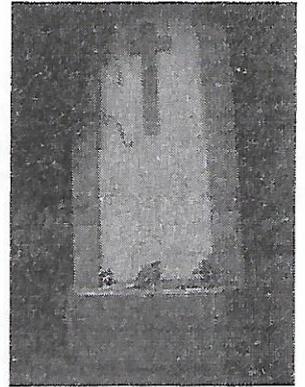
visita alla casa della infanzia del santo, del cippo che ricorda il sogno che ebbe da bambino dove già si immaginava alla guida di un



immenso stuolo di ragazzi, il santuarietto dedicato a Maria Ausiliatrice silenzioso e accogliente, hanno dato a questa prima tappa un'impronta spirituale che in seguito avrebbe permeato tutta la giornata. La seconda tappa è stata il santuario di Maria Ausiliatrice in Torino sede da cui si diparte in tutto il mondo l'opera del movimento salesiano. E' inutile dire che in questi luoghi è presente come in nessun altro lo spirito di Don Bosco, ma se non bastasse la visita alle stan-zette attrezzate con proiettori per mezzo dei quali è stato possibile seguire nel dettaglio il significato e la logica del suo operato nel mondo dei ragazzi anche in relazione al periodo in cui avvenivano i fatti, ci ha portato a contatto con una realtà per tanti aspetti nota ma che vissuta qui acquista una valenza del tutto diversa. Il santuario è stato anche il posto dove dopo aver ascoltato la S.Messa, concelebrata da padre Giuseppe, abbiamo incontrato i ragazzi del

Movimento Rangers che dal giorno precedente si trovavano a Collegno per un bivacco presso la chiesa della Madonna dei poveri la Chiesa di Padre Eugenio e di Padre Modesto, e per la consegna delle promesse ai giovani del movimento rangers di Torino, promesse che non a caso sono state consegnate nei locali dove abbiamo potuto seguire proiettata la vita di don Bosco. Ed è stato proprio alla chiesa della

Madonna dei Poveri che ci siamo recati alla conclusione della visita al Santuario per il pranzo offerto dagli Agostiniani di Collegno e organizzato magistralmente dai genitori dei giovani rangers torinesi. Infine ci siamo recati alla basilica della Superga, sulle colline nei



dintorni della città, monumento voluto da Vittorio Amedeo II per un voto fatto in occasione di una battaglia vinta contro l'esercito francese nell'anno 1706. In seguito il monumento è diventato sede delle tombe dei reali. Ma l'opera di Filippo Juvarra con tutte le sue bellezze ricorda anche una pagina triste del calcio italiano. La sera del 4 maggio 1949 alle ore 17,05 l'aereo che trasportava i calciatori del Torino, reduci da una partita amichevole a Lisbona si schiantava contro i muraglioni di sostegno del giardino a tergo della Basilica, causando la morte istantanea delle 31 persone a bordo. Alla conclusione della visita siamo



rientrati a Genova triplamente soddisfatti; contenti per la presenza di padre Giuseppe che ha saputo al-ternare

momen-ti d'intensa spi-ritualità a mo-menti di alle-gria, contenti per aver in-contrato due vecchie conoscenze e contenti perché nonostante il tempo inclemente non abbiamo dovuto aprire gli ombrelli in nessuna occasione.

Alberto Veardo

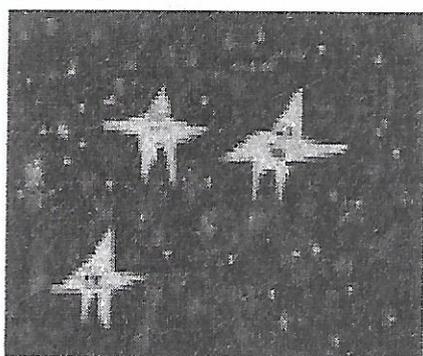
A Collegno, la Parrocchia Madonna dei Poveri ricorda sabato 5 marzo la "Giornata della donna" con la significativa testimonianza di Diana Andenna. Diana, ex Miss Italia, è stata presente sabato a Collegno.

DALLE STALLE ALLE STELLE...

Come può cambiare la vita quando meno te lo aspetti.

Gentilissimo Padre Modesto.

Come le ho promesso le mando la mia testimonianza. Sono Diana e potrei riassumere lo stile della mia vita in una breve e concisa frase: "Dalle Stalle alle Stelle e dalle Stelle alle Stalle!", potrebbe essere una bella idea per un Reality Show! (tanto per menzionare la televisione che ha tanto



influito e influisce ancora tanto sulla mia vita). Provengo da una famiglia semplice, contadina, abituata a vivere secondo i ritmi della Terra e del Sole.

Come capitava in larga misura in quell'epoca, abbiamo deciso, assieme a tante altre famiglie, di emigrare nella grande Milano, capitale dell'industria e di un lavoro più sicuro. Passano gli anni, cresco e come ogni adolescente sono attirata dal luccicante mondo dello spettacolo. Incomincio a fare dei concorsi di bellezza: "Miss Cinema Milano", "Miss Lombardia", "Miss Cinema Italia", "Un Volto per il Cinema Europeo", "Miss Europa 75", "Miss Universo" a Hong-Kong, "Miss Ambra du Mundo" a Santo Domingo, "Miss Salinas" in Ecuador. Tutti questi concorsi sono stati fruttuosi, la gente ha cominciato a conoscermi, a volermi bene, a darmi maggiori possibilità di lavoro. Così, da indossatrice e giovane soubrette sono diventata presentatrice di programmi inerenti alla moda, la mia passione. In questo mondo, ho conosciuto mio marito e con il passare del tempo, ho messo al mondo i miei quattro figli. Era finito il momento di essere "Miss", ma mi sentivo soddisfatta e ripagata da ciò che avevo già raggiunto: un lavoro che mi appagava personalmente, un marito, i miei figli, una vita agiata così diversa da quella mia natia. Dall'ora, mi dedico totalmente alla mia famiglia, trovandomi un po' di spazio per

dedicarmi solamente al sociale. Prendo sotto l'ala bambini meno fortunati dei miei, facendoli sentire amati, proteggendoli, aiutandoli con il dialogo, con l'amore, con le tenerezze che magari nessuno di loro aveva mai provato. In questo mondo di amore e sfortuna scopro il mio debole: gli anziani che sono bisognosi di sostegno e di aiuto come chiunque altro. Un uomo dedica l'intera vita al lavoro, ai figli, ad una vita di società seguendo le regole che questa impone, ma, quando non potrà più seguire queste regole? Quando non avrà la forza di andare avanti da solo? Sono pochi quelli fortunati seguiti dai loro cari, ma tanti sono quelli lasciati a se stessi, in solitudine, in tristezza, facendoli sentire ormai inutili e inadeguati. A loro io mi dedico, sostenendoli e aiutandoli in quello che non possono più fare, donando ore di allegria e compagnia, donando semplicemente amore in modo disinteressato nel rispetto della loro storia. Al giorno d'oggi, mi occupo anche della gestione di un "Bed & Breakfast", situato a Grazzano Badoglio, dove accolgo persone di nazionalità diverse in una oasi di relax e pace. Ho ascoltato una voce, ad un certo punto della mia vita, che mi ha aperto a nuovi orizzonti, a nuove visioni del mondo e dei problemi. Potrebbe sembrare retorica, ma tutti dovremmo imparare ad ascoltare quella voce che si trova



in tutti noi e per ascoltare dovremmo trovare momenti di pace senza farci distrarre dal caos che c'è intorno a noi." Dalle Stelle alle Stalle "potrebbe sembrare dispregiativo, ma per me ha un valore completamente opposto. Sono nata nelle stalle e dopo aver provato nella vita di tutto, un po' ci sono ritornata. Niente nel mondo mi ricorda la mia infanzia in modo così dolce, donandomi così tanto calore come la mia "Stalla" può fare e le "Stelle".le stelle le guardo ogni tanto così lontane e piccole.

Diana

COLLOQUIA INVISIBILI

CONVEGNO INTERNAZIONALE

GENOVA
PALAZZO DUCALE

SALONE DEL MAGGIOR CONSIGLIO

Venerdì 18 - Sabato 19 marzo 2005

Questo Convegno, organizzato dall'Associazione Bambini Vittime Onlus, ha l'esigenza di effettuare una valutazione, un'analisi e quindi una riflessione sugli effetti prodotti dall'introduzione della recente legislazione e in quest'ambito, comprendere lo stato attuale delle politiche a tutela dei diritti dei minori extracomunitari. Un particolare riguardo viene posto nei confronti della realtà ligure e genovese, in cui l'incremento demografico fornito dalla popolazione extracomunitaria è superiore a quello locale. Questo, principalmente in prospettiva della comprensione della molteplici risorse di carattere socio-economico che gli immigrati possono apportare a beneficio della nostra Regione, nonché in funzione dell'analisi dei diversi modelli di integrazione utilizzati a livello europeo, nazionale e locale volti alla costruzione degli interventi in favore dei minori e della loro partecipazione attiva alla vita sociale nazionale e locale.



BAMBINI VITTIME onlus

Con il Patrocinio di



Con il contributo di



Segreteria organizzativa:

Lo Cirillo
c/o Bambini Vittime Onlus
Via Salsoglio 34 - 16122 Genova
Tel e Fax: 010 251 8277

Focus Group a cura di:



Il nostro primo sponsor:

Pizzeria d'asporto

Da SIMO

Di De Marco G. e Morello G.

Via Travi, 21 r - 16154 - Ge Sestri P.

- tel. 010/6011005

Aperto anche a mezzogiorno la consegna è gratis dalle ore 11,30 alle 14,00.

Orario: dalle 17,30 alle 22,30

Si accettano Tickets!!!

Chiuso il lunedì

Promozione: paghi 4 porti via 5
(1 margherita in omaggio)

Consegna con contenitore termico.

Noi di Mosaico e dei Rangers ci andiamo ... E tu?

Un ringraziamento particolare alla signora Silvia Landi per l'aiuto e l'affetto dimostrati nel corso degli anni al nostro giornale.
La redazione

Basta anche poco

Perchè no!

Il tuo sostegno la nostra forza

Se vuoi dare una mano a **MOSAICO Conto corrente bancario n. 72045360210** Banca Commerciale Italiana Filiale di Genova Sestri Ponente intestato a

Mosaico Video, tv @molto di più Sal. Campasso S. Nicola 3/3, 16153 Genova.

Se vuoi dare una mano a **inSIemeVOLA Conto corrente postale n.27479401** intestato a **InsiemeVola onlus Via XVII Settembre 12 06049 Spoleto (PG)**

ANCHE POCO PER NOI E' TANTO!!! Grazie!!!!